

REGIONE
TOSCANA



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE” FESR PER GLI ANNI 2014-2020

Sintesi non tecnica integrata a seguito delle osservazioni della Commissione e del parere motivato del NURV

Novembre 2014

REGIONE TOSCANA – Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle
Competenze – Settore Monitoraggio Programmi e Progetti di Sviluppo Economico

Riconoscimenti

Il documento è stato coordinato dall'Area di coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica, "Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico" e curato da Ambiente Italia s.r.l.

Codice:	AI-C03-13A089
Versione:	17
Stato del documento:	Definitiva
Autori:	Paolo Nicoletti, Manrico Benelli, Simone Pagni
Approvazione:	Paolo Nicoletti



INDICE

1	PREMESSA	4
2	INDIRIZZI STRATEGICI DEL POR FESR 2014-2020	6
3	ANALISI DI COERENZA E DI CONTESTO	9
4	VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA	10
5	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	13
6	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGRAMMAZIONE IN RELAZIONE ALLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA	21
7	LE RAGIONI DELLA SCELTA	26
8	MISURE ATTE A RIDURRE, IMPEDIRE O COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI	27
9	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	31
10	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	41

1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 della Regione Toscana.

La finalità della procedura di VAS nella predisposizione delle attività di programmazione è rappresentata dalla necessità di garantire l'integrazione degli aspetti ambientali nelle scelte che riguardano tutti i piani e i programmi a esclusione di quelli destinati a scopi di difesa nazionale, dei piani e dei programmi finanziari e di bilancio e dei piani di protezione civile nei casi di pericolo per l'incolumità pubblica.

Scopo della VAS nel ciclo di programmazione 2014-2020, consiste anche nel garantire che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente si integrino nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, nella prospettiva di garantire il principio di sostenibilità ambientale.

Nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del POR ed a cui si rimanda per specifici approfondimenti, sono valutate le condizioni ambientali di riferimento in cui il programma opera, la coerenza ambientale dei suoi obiettivi, gli effetti ambientali da esso indotti e infine il sistema di monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti dallo stesso. Il processo di valutazione condotto nel Rapporto ambientale evidenzia gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione del programma o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione. Esso tiene altresì conto delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione dei soggetti con competenze ambientali.

Nella tabella 1.1 sono specificate le modalità e la tempistica con cui si è svolto il processo di VAS.

Tabella 1.1- Schema delle modalità e dei tempi di consultazione relativi alla seconda fase di consultazione ai fini della VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica)

Attività	Mesi di lavoro									
	lug 2013	ago 2013	sett 2013 lug 2014	lug 2014	ago 2014	sett 2014	ott 2014	nov 2014	dic 2014	
PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE DI PROGRAMMA										
PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE VAS										
INVIO DOCUMENTO PRELIMINARE VAS AI S.C.A. E PUBBLICAZIONE SITO WEB PER AVVIO CONSULTAZIONI DOCUMENTO PRELIMINARE (ENTRO 20 SETTEMBRE)										
ESAME DEL NURV E ESPRESSIONE PARERE										
PREDISPOSIZIONE PROPOSTA DI PROGRAMMA										
PREDISPOSIZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA										
PUBBLICAZIONE AVVISO SUL BURT E PUBBLICAZIONE SITO WEB PER CONSULTAZIONI RAPPORTO AMBIENTALE										
TAVOLI DI CONCERTAZIONE										



Attività	Mesi di lavoro									
	lug 2013	ago 2013	sett 2013 lug 2014	lug 2014	ago 2014	sett 2014	ott 2014	nov 2014	dic 2014	
ESAME DEL NURV E ESPRESSIONE PARERE MOTIVATO										
SEMINARIO DI CONSULTAZIONE FINALE										
REVISIONE DEL PROGRAMMA										
PREDISPOSIZIONE DICHIARAZIONE DI SINTESI										
ESAME DEL CTD										
ADOZIONE DA PARTE DELLA G.R. DEL PROGRAMMA, DEL R.A., DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI										

2 INDIRIZZI STRATEGICI DEL POR FESR 2014-2020

Con Delibera della Giunta Regionale 04.02.2013 n. 72, la Regione Toscana ha adottato il Position Paper “Quadro Strategico Regionale 2014-2020” (QSR) il quale costituisce il documento di riferimento per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 e, in particolare, per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri Programmi operativi regionali.

Alla suddetta delibera ha poi fatto seguito, in data 5 febbraio 2013, una Comunicazione del Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi sulle priorità per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione “Per una diversa Toscana”.

Infine, con DGR 9 giugno 2014 n. 477 la Giunta Regionale ha approvato la struttura e l'articolazione del POR FESR 2014-2020.

In particolare, nell'ambito di questo quadro strategico generale, è previsto che il POR FESR della Toscana possa finanziare azioni chiave relative a tutti gli obiettivi tematici purché sia rispettato il criterio della concentrazione tematica, secondo il quale l'80% delle risorse deve essere dedicato ad interventi volti a favorire la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo, a migliorare l'accesso alle TIC, ad accrescere la competitività delle PMI e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio. Inoltre, a quest'ultimo obiettivo deve essere destinato almeno il 20% delle risorse. Infine, un ulteriore vincolo è rappresentato dal fatto che almeno il 5% delle risorse sia assegnato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Di seguito è riportata una sintesi relativa agli obiettivi tematici, alle priorità di investimento e alle azioni del POR FESR 2014-2020. A tal proposito è opportuno ricordare che trattandosi di un programma a carattere strategico, se si esclude il caso molto particolare della riconversione siderurgica di Piombino, non è prevista alcuna localizzazione delle singole azioni. Cosa che invece avverrà successivamente quando, durante la fase attuativa del programma, la definizione dei diversi interventi sarà demandata alla competenza di altri livelli decisionali.

Tabella 2.1 - Quadro di sintesi delle azioni chiave POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione ¹
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza in particolare quelli di interesse europeo	1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca
		Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1.2 Sostegno ai processi di innovazione: nelle MPMI manifatturiere e dei servizi, aiuti all'acquisizione di servizi innovativi
			1.1.3 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: aiuti agli investimenti per l'innovazione
			1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private
			1.1.5 Aiuti agli investimenti in R&S, filiera green
1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative			

¹ La numerazione delle azioni corrisponde a quella indicata nel Programma della Regione Toscana



Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione ¹
2	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti in materia di economia digitale	2.1.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga
		Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e di servizi	3.61. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito
3	3 Promuovere la competitività delle PMI	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5.1 Aiuti alla creazione di imprese
		Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.4.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero 3.4.2 Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema dell'offerta turistica delle MPMI 3.4.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti
		Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2.1 Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese
4	4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento e attrezzaggio del sistema di rinnovamento delle flotte	4.6.2 Rinnovo rotabile parco mezzi trasporto pubblico 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporti
		Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo	4.2.1 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino
5	6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e cultura	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
6 ASSE URBANO	4 Sostenere la transizione verso un'economia a	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche,	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione ¹
	bassa emissione di carbonio in tutti i settori 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici 4.3.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporti 9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie
7 ASSISTENZA TECNICA			7.1 Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo 7.2 Valutazione e Studi 7.3 Informazione e comunicazione

3 ANALISI DI COERENZA E DI CONTESTO

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata analisi di coerenza esterna, rappresenta la verifica della compatibilità, dell'integrazione e del raccordo degli obiettivi del Programma rispetto alle linee generali della programmazione regionale.

In tal senso, i piani e programmi presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna del POR, sono rappresentati da:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015;
- Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015;
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e relativa disciplina paesaggistica adottata;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015;
- Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano regionale integrato per le infrastrutture e la mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF);
- Progetto di Piano regionale per la gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico Piano di Tutela delle acque;
- Piano socio sanitario integrato;
- Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015.

L'analisi ha messo in evidenza come il complesso degli obiettivi e delle azioni espresse nell'ambito del POR FESR regionale, sono coerenti con i principali riferimenti programmatici regionali.

La normativa sulla VAS richiede anche di descrivere quei temi e quegli aspetti ambientali con cui il Programma potrà avere interazioni. Nel Rapporto ambientale è stata quindi effettuata una caratterizzazione sintetica delle componenti ambientali influenzabili direttamente da alcune tipologie di intervento significative nel nuovo POR, utilizzando principalmente dati ed informazioni derivanti dall'Annuario 2013 e dall'ultimo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2011 elaborati da ARPAT.

Inoltre, nel Rapporto ambientale sono stati richiamati anche i principali elementi specifici relativi alle aree di rilevanza ambientale su scala regionale definite all'interno del quadro della pianificazione e programmazione regionale di riferimento anche per il PSR, quali:

- aree Protette e Aree Natura 2000;
- zone ed agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria;
- ambiti di paesaggio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale;
- vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici della Toscana.

L'analisi di contesto ha costituito un riferimento essenziale per la valutazione degli effetti del POR.

4 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi è stata condotta un'analisi mirata a verificare se sussista una complessiva coerenza nel processo di programmazione, cioè se ognuna delle azioni previste è coerente rispetto a tutti gli obiettivi oppure viceversa contrasta uno o più obiettivi. I risultati di tale verifica vengono espressi attraverso la formulazione di un giudizio di coerenza, che come è possibile notare nella tabella 4.1 non presenta alcun profilo di incoerenza.

Tabella 4.1 - - Valutazione della coerenza interna

	▲ Coerente	▼ Non coerente	◀▶ Indifferente	Non pertinente
Obiettivi tematici	<p>Sostegno alle infrastrutture della ricerca</p> <p>Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero e dei servizi: aiuti all'acquisizione di servizi innovativi</p> <p>Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero aiuti agli investimenti</p> <p>Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private</p> <p>Aiuti agli investimenti R&S filiera green</p> <p>Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative</p> <p>Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga.</p> <p>Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI mediante il sostegno all'accesso al credito¹</p> <p>Aiuti alla creazione di imprese</p> <p>Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero</p> <p>Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema dell'offerta turistica delle MPMI</p> <p>Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti</p> <p>Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese</p> <p>Rinnovo parco mezzi trasporto pubblico</p> <p>Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO2 nell'ambito di progetti di riconversione</p> <p>Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali i</p> <p>Promozione eco-efficienza strutture pubbliche</p> <p>Riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica</p> <p>Interventi di mobilità sostenibile</p> <p>Sostegno alla fruizione del patrimonio culturale</p> <p>Realizzazione di strutture per l'infanzia e lo svago</p> <p>Sostegno alla realizzazione di strutture per gli anziani</p> <p>Recupero funzionale di vecchi immobili per attività sociali</p>			
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	▲	▲	▲	▲



Obiettivi tematici	Sostegno alle infrastrutture della ricerca	Sostegno ai processi di innovazione nelle MP/MI manifatturiero e dei servizi aiuti all'acquisizione di servizi innovativi	Sostegno ai processi di innovazione nelle MP/MI manifatturiero aiuti agli investimenti	Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private	Aiuti agli investimenti R&S filiera green	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative	Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga.	Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MP/MI mediante il sostegno all'accesso al credito ¹	Aiuti alla creazione di imprese	Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MP/MI manifatturiero	Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema dell'offerta turistica delle MP/MI	Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese	Rinnovo parco mezzi trasporto pubblico	Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO2 nell'ambito di progetti di riconversione	Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali i	Promozione eco-efficienza strutture pubbliche	Riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	Interventi di mobilità sostenibile	Sostegno alla fruizione del patrimonio culturale	Realizzazione di strutture per l'infanzia e lo svago	Sostegno alla realizzazione di strutture per gli anziani	Recupero funzionale di vecchi immobili per attività sociali
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	▲	▲	▲	▲	▲		▲		▲		▲	▲				▲							
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	▲	▲	▲	▲	▲		▲	◀▶	◀▶	▲	▲	▲	▲										
4. Sostenere la transizione verso un'economia a					▲		▲					▲	▲	▲	▲		▲	▲	▲			▲	

Obiettivi tematici	Sostegno alle infrastrutture della ricerca	Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero e dei servizi aiuti all'acquisizione di servizi innovativi	Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero aiuti agli investimenti	Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private	Aiuti agli investimenti R&S filiera green	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative	Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga.	Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI mediante il sostegno all'accesso al credito ¹	Aiuti alla creazione di imprese	Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero	Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema dell'offerta turistica delle MPMI	Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese	Rinnovo parco mezzi trasporto pubblico	Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO2 nell'ambito di progetti di riconversione	Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali i	Promozione eco-efficienza strutture pubbliche	Riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	Interventi di mobilità sostenibile	Sostegno alla fruizione del patrimonio culturale	Realizzazione di strutture per l'infanzia e lo svago	Sostegno alla realizzazione di strutture per gli anziani	Recupero funzionale di vecchi immobili per attività sociali	
basse emissioni di carbonio in tutti i settori																								
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse							▲																	
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione							▲																	
6. Assistenza tecnica																								



5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Tenendo presente che il POR FESR è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa ad altri livelli decisionali (tali caratteristiche, quindi, influenzano inevitabilmente il tipo di valutazione ed il livello di approfondimento conseguibile), allo scopo di rendere esplicita la valutazione dei potenziali effetti delle azioni del programma è stato anzitutto definito uno schema logico di causa effetto (tabella seguente) correlando agli assi prioritari/priorità di investimento del programma, che si attuano attraverso le azioni definite nella tabella 2.1, un possibile insieme di attività, opere o interventi che potrebbero avere ricadute di tipo ambientale e indicandone anche il grado di correlazione: alto A, medio M, basso B.

Tabella 4.1 – Schema di correlazione assi interventi

Attività, opere e interventi ipotetici	Assi/Priorità di investimento						
	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6. Asse urbano	6. Assistenza tecnica
Costruzione edifici, laboratori ecc	M		A			A	
Trasformazione lavorazioni industriali: innovazione di prodotto o processo	A	B	A		A		
Implementazione di sistemi di supporto alle decisioni, informativi e gestionali	A	A	A		A		
Realizzazione/implementazione di sistemi di gestione ambientale	M		M				
Realizzazione di infrastrutture a rete aerea o interrata		A		A			
Interventi finalizzati al risparmio energetico				A		A	
Realizzazione impianti di trasformazione elettrica				A			
Riqualificazione energetica edifici			M	A			A
Generazione di traffico indotto	M		M			M	M
Produzione di rifiuti	A		M				A
Riconversione produttiva				A			
Monitoraggio e rendicontazione							A

Di seguito si riportano le principali evidenze emerse dalla valutazione degli effetti che è stata effettuata.

Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Rientrano nell'ambito di questo Asse tutte le azioni mirate a sostenere: le attività di RSI, il trasferimento tecnologico, i processi di integrazione e cooperazione tra imprese (filieri e reti di imprese), l'offerta di servizi avanzati e qualificati, gli strumenti di facilitazione dell'accesso al credito orientati sempre più in

una ottica di mercato e di partenariato pubblico/privato per aumentarne l'effetto leva, nonché migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Gli effetti attesi per l'asse, considerando in particolare la finalità di rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso azioni di miglioramento delle capacità innovative, potrà comportare una complessiva positività degli effetti ambientali attesi. Di per sé l'innovazione orientata a settori ad alto contenuto tecnologico e bassa intensità di risorse costituisce un'opportunità per la diminuzione degli impatti ambientali potenziali. D'altro canto però la realizzazione di nuove infrastrutture (laboratori di ricerca ecc.) potrà indurre un fabbisogno di risorse che nel bilancio totale degli effetti potrebbe azzerare quelli positivi precedentemente indicati.

Allo stesso tempo, il Programma intende contribuire al superamento di alcuni fattori caratterizzanti ancora la struttura del sistema economico toscano, quali la sua frammentazione, la sottocapitalizzazione di parte delle imprese regionali e la talvolta bassa propensione agli investimenti in R&S da parte delle imprese. Gli effetti attesi riguardano, quindi, il potenziamento delle capacità innovative del sistema produttivo regionale, favorendo un migliore sfruttamento delle risorse umane e delle conoscenze sviluppate sul territorio, una più incisiva propensione a competere su qualità e innovazione, piuttosto che sul prezzo, un supporto a strategie di sostenibilità ambientale (aumento dell'efficienza energetica dei siti produttivi e turistici).

L'incentivo all'innovazione se sarà legato anche all'eco-efficienza, potrà far registrare una riduzione dell'utilizzo di materia ed energia sia per unità di prodotto, incentivando un processo complessivo di dematerializzazione.

In particolare, la politica industriale delineata dal Programma potrà enfatizzare il tema dell'eco-efficienza attraverso l'introduzione di premialità ambientali finalizzate a promuovere azioni di riduzione della produzione di rifiuti e reflui e finalizzate ad una riduzione dei consumi di risorse.

Sia nel potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che nel sostegno al trasferimento tecnologico, potranno così essere valorizzati quei progetti finalizzati anche alla riduzione dell'impatto ambientale.

Per alcuni degli interventi dell'asse 1, significativi dal punto di vista dimensionale e secondo un criterio di proporzionalità, che potrebbero presentare impatti ambientali potenzialmente negativi a livello locale sulle diverse componenti, in sede attuativa potrebbe essere prevista una specifica verifica della presenza e dell'entità di tali impatti finalizzata ad evidenziare gli orientamenti e criteri per la loro mitigazione.

In particolare, alcune possibili indicazioni operative per garantire anche sostenibilità ambientale all'interno dell'Asse 1, potrebbero essere così sintetizzate:

- la diffusione delle migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni in atmosfera costituisce una opportunità di innovazione per le imprese;
- lo sviluppo dei settori delle tecnologie ambientali (imprese operanti in campo ambientale) e delle produzioni a basso impatto ambientale così come al miglioramento dell'efficienza di settori produttivi non direttamente ambientali, può costituire un'opportunità per sostenere la competitività delle imprese nel mercato nazionale e internazionale, raggiungendo i migliori standard europei e internazionali;
- la promozione dei sistemi di gestione ambientale e della certificazione di processo e di prodotto, che agiscono in forma integrata sul miglioramento della gestione ambientale di impresa e di distretto costituisce un elemento di competitività ed innovazione per le imprese;



- nell'ambito dello sviluppo di azioni sinergiche fra le imprese, si individua la possibilità di promuovere esperienze di gestione ambientale associata (servizi ambientali comuni per imprese caratterizzate da prossimità territoriale, connotati da maggiore efficienza grazie all'economia di scala), così come lo sviluppo innovativo delle esperienze di simbiosi industriale può incrementare l'efficienza ambientale ed economica dei processi produttivi, diminuendo al contempo gli impatti ambientali negativi.

Una specifica linea di azione dell'Asse 1 è rivolta a fornire aiuti agli investimenti in R&S per le imprese che si occupano di:

- 1) recupero di materia;
- 2) impiantistica e componentistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- 3) efficientamento energetico.

Che queste finalità siano da considerarsi pregevoli dal punto di vista ambientale non vi sono dubbi, il problema è perché dovrebbero divenire convenienti anche dal punto di vista economico. Ormai secondo stime prodotte da alcuni istituti, vi sarebbe negli anni a venire un largo mercato per questo tipo di attività, alcune delle quali hanno già generato negli anni più recedenti un notevole numero di posti di lavoro.

In questo scenario si comprende subito, tuttavia, come tali filiere con riferimento ad uno specifico territorio come quello toscano, possano riguardare due diverse tipologie di imprese: quelle che adottano tecniche che vanno nella direzione green sopra indicata, con effetti quindi positivi sull'ambiente; quella delle imprese che producono tecnologie green, con effetti positivi sull'economia. Nel primo caso il territorio avvertirà i vantaggi (certi) della adozione di tecniche con minore impatto ambientale e quelli (incerti) legati, alla ricerca, alla produzione, alla commercializzazione alla installazione di cui però non è dato conoscere la quota che rimarrà a livello locale. Al contrario la produzione di tecnologie green a livello locale, se generano evidenti vantaggi in termini economici, non è detto che abbiano effetti altrettanto positivi sul piano ambientale.

Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

Due delle azioni afferenti a questo asse puntano rispettivamente al completamento della banda larga e alla realizzazione della banda ultralarga nelle zone in cui è maggiormente concentrata la richiesta di servizi qualificati. Lo scopo è quello di incrementare l'utilizzo dei servizi di reti e quindi diminuire la necessità di spostamenti che attualmente si rendono necessari per raggiungere fisicamente i luoghi sede dei servizi, di accrescere la qualità dei servizi e diminuire i disagi nei rapporti fra gli utenti e le aziende soprattutto quelle pubbliche. In quest'ottica, effetti positivi potranno registrarsi anche sotto il profilo ambientale, in relazione proprio ai minori fabbisogni di mobilità.

Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI

Così come avviene per l'asse 1, le misure dell'asse 3 sono rivolte principalmente alle imprese con lo scopo di aumentarne la competitività attraverso aiuti mirati alla crescita, alla creazione di nuove imprese, all'internazionalizzazione di quelle manifatturiere e alla promozione internazionale di quelle turistiche. In questo caso gli effetti ambientali sono legati principalmente agli aspetti connessi con le eventuali espansioni delle imprese esistenti, la localizzazione di nuove attività e la promozione del territorio toscano in termini di offerta di opportunità localizzative. In generale tali effetti non risultano particolarmente significativi a condizione che le eventuali espansioni e le nuove localizzazioni

interessino aree già infrastrutturate senza consumare ulteriore suolo. Dall'altro lato è ormai riconosciuto il fatto che l'attrattività di un territorio dal punto di vista delle imprese che potrebbero insediarsi è tanto maggiore quanto più è adeguata l'infrastrutturazione ma anche la sua qualità ambientale derivante dalla disponibilità di risorse a basso impatto ambientale (energie rinnovabili), o sistemi di minimizzazione dei consumi (per esempio quelli idrici).

La qualità ambientale, paesaggistica e culturale del territorio Toscano è presupposto fondamentale per accrescere la competitività delle imprese del settore turistico che deve basarsi anche sull'introduzione di sistemi innovativi per la comunicazione e la commercializzazione dell'offerta sui mercati esteri anche attraverso applicazioni ICT. A tal proposito è importante sottolineare che una significativa attenzione deve essere posta sugli effetti legati degli interventi di quelle imprese che operano nelle aree di particolare rilevanza ambientale in primo luogo i siti di importanza comunitaria (SIC), le zone di protezione speciale (ZPS) i siti di importanza regionale (SIR).

Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Essendo un asse finalizzato a sostenere interventi rivolti a ridurre le emissioni di gas climalteranti, vi sono specifiche linee di intervento appositamente dedicate al miglioramento ambientale. In termini di effetti attesi quindi, il complesso di linee di intervento dell'Asse 2 in riferimento a specifici obiettivi ambientali, sono generalmente caratterizzati da una generale positività con qualche elemento di incertezza.

L'asse si concentra esclusivamente sul tema energetico nei settori produttivi e dei trasporti. Per quasi tutte le linee di intervento previste è plausibile prevedere un effetto atteso positivo sull'obiettivo ambientale generale di lotta al cambiamento climatico. Si incentiva infatti il risparmio energetico attraverso l'efficientamento dei cicli produttivi e degli immobili. Una specifica linea di azione è inoltre rivolta a sostenere la riconversione in termini di miglioramento ambientale sotto il profilo energetico del polo siderurgico di Piombino. Tutte queste azioni contribuiranno positivamente alla riduzione di CO₂ e alla razionalizzazione dei consumi energetici.

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico nel settore produttivo si stima di poter conseguire un risparmio di energia primaria pari a circa 15.000 tep annuali.

Sul fronte degli interventi per la riconversione produttiva del Polo siderurgico di Piombino, gli effetti attesi più significativi riguardano le emissioni di gas ad effetto serra, per i quali si stima di ottenere a regime una consistente riduzione intorno a 1.700.000 ton eq di CO₂. Il valore è basato sui dati di letteratura che indicano le emissioni di CO₂ equivalente pari a 1,888 per tonn. di acciaio prodotto per gli impianti con tecnologia standard a fronte di emissioni di 1,300 per tonn. di acciaio prodotto con gli impianti che utilizzano le nuove tecnologie. Per il calcolo totale generale si deve considerare che nel 2010 la produzione di acciaio è stata di 1.624.000 ton e a regime si prevede una produzione annua di 1.000.000. Ovviamente è opportuno considerare anche il fatto che attualmente, per la fermata dell'attuale altoforno, le emissioni di gas a effetto serra sono nulle e saranno poco significative anche fino all'entrata in funzione del nuovo impianto per il cui completamento si stima un tempo di 36 mesi a partire dall'inizio dei lavori.

Gli effetti attesi relativi all'acquisto di mezzi pubblici alimentati a metano in sostituzione di quelli più vecchi alimentati a gasolio sono da considerare in sinergia con quelli prodotti dalle azioni che incentivano una mobilità sostenibile che insieme produrranno benefici in termini di emissioni di PM₁₀, SOX e NO₂ ma soprattutto di emissioni di CO₂ equivalente.

La stima del bilancio emissivo sugli inquinanti più significativi indica una riduzione relativamente bassa di PM₁₀ (1,27 ton/anno) e NO₂ (7,49 ton/anno) più consistente di SOX (circa 59 ton/anno) e sicuramente significativa di CO₂ equivalente poco meno di 2.000 ton/anno.

Asse 5

L'azione che interessa i grandi attrattori culturali, si pone l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale regionale e si attua attraverso la qualificazione dell'offerta che, generando un auspicabile aumento della fruizione dei luoghi comporta come conseguenza un probabile incremento delle pressioni ambientali legate alla necessità di raggiungere la sede dei musei. Pressioni ambientali che potrebbero essere mitigate attraverso la realizzazione di adeguati servizi orientati verso un profilo di sostenibilità ambientale (ad esempio favorendo l'uso del mezzo pubblico e/o l'accessibilità con mezzi a basso impatto ambientale).

6 - Asse urbano

È opportuno evidenziare che l'asse urbano interessa solo alcune aree individuate utilizzando principalmente criteri socio-economici e non tutto il territorio regionale. Si compone di azioni trasversali che coinvolgono due obiettivi tematici:

1. OT 4 con:
 - l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;
 - la riduzione del consumo energetico delle reti di illuminazione pubblica;
 - interventi atti promuovere e favorire una mobilità sostenibile;
2. OT 9 con:
 - il finanziamento a piani di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture o il recupero di quelle esistenti per attività rivolte all'infanzia;
 - il finanziamento a piani di investimento per sostenere interventi dei privati in strutture per anziani o per persone con limitazione dell'autonomia;
 - la realizzazione di sistemi innovativi di valorizzazione di beni e servizi relativi a luoghi della cultura e luoghi dello spettacolo;
 - interventi connettivi sia tra territori che tra le reti degli attrattori culturali;
 - interventi di recupero e riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Per quanto concerne l'OT 4 il recupero di edifici o complessi di edifici pubblici (eco quartiere) saranno ispirati ai principi dell'eco-efficienza volti a conseguire la autosostenibilità energetica mediante l'uso integrato di fonti rinnovabili, la resilienza ai cambiamenti climatici, la gestione razionale delle risorse, l'impiego di tecnologie a bassa emissione di carbonio. La riduzione dei consumi energetici nelle reti di illuminazione pubblica sarà attuata attraverso interventi di sostituzione delle sorgenti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico sia attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione quali accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità), sistemi di telecontrollo e di tele gestione: Gli interventi di mobilità sostenibile riguarderanno:

- a) la realizzazione il potenziamento il miglioramento di aree di interscambio tra diverse modalità di spostamento;

- b) la riqualificazione del sistema viario, con riferimento anche alle aree ad elevata incidentalità, mediante la creazione di percorsi e corsie preferenziali;
- c) interventi sul sistema di gestione della rete semaforica e dei flussi di traffico.

Tutti questi interventi si inquadrano tutti in un'ottica di ambientale miglioramento della qualità ambientale delle aree interessate e quindi produrranno effetti sicuramente positivi sia in termini di risparmio di risorse di riduzione delle emissioni e sia in termini di riqualificazione del tessuto urbano.

Per quel che concerne infine l'OT 9 l'impatto maggiore positivo è sicuramente di tipo sociale; tuttavia il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture esistenti genererà risvolti ambientali positivi sul risparmio di suolo e sul contesto paesaggistico laddove avvenisse in un'ottica di risparmio di risorse naturali anche su altre matrici ambientali (acqua, aria, energia ecc.).

Come per le azioni dell'asse 5 anche in questo caso un incremento della fruizione del patrimonio culturale potrebbe generare un aumento delle pressioni ambientali legate alla fruizione. Pressioni ambientali che potrebbero essere mitigate attraverso la realizzazione di adeguati servizi orientati verso un profilo di sostenibilità ambientale (ad esempio favorendo l'uso del mezzo pubblico e/o l'accessibilità con mezzi a basso impatto ambientale).

Asse 6 - Assistenza tecnica

L'attività di assistenza tecnica non è significativa dal punto di vista delle pressioni ambientali prodotte.

Meta-obiettivo - Adattamento ai cambiamenti climatici

Il POR assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare in azioni di riduzione delle emissioni di gas serra e di adattamento con l'obiettivo di contribuire a ridurre al 2020 le emissioni di gas climalteranti e creare le condizioni che consentano uno sviluppo dell'intero modello socio-economico in grado di anticipare gli effetti del cambiamento climatico intervenendo in modo strutturale a protezione dell'intero patrimonio territoriale con la messa in sicurezza dei sistemi abitativi, produttivi e culturali.

Il POR si pone come strumento di attuazione e di integrazione con le altre politiche regionali sostanzialmente al fine di contribuire in maniera trasversale a contenere i fattori che determinano le emissioni. La stessa integrazione con gli strumenti di programmazione regionale è ricercata al fine di assicurare lo sviluppo di una corretta ed adeguata politica di adattamento in grado di orientare le scelte territoriali tenendo conto degli aspetti critici in relazione ai fenomeni attesi di cambiamento climatico.

Gli ambiti di intervento in questo senso sono prioritariamente riferibili:

- 1) al sostegno agli investimenti produttivi di miglioramento ambientale per la riconversione del polo siderurgico di Piombino;
- 2) alla promozione dell'efficienza energetica per gli edifici, e per i cicli processi produttivi;
- 3) al completamento della banda larga e alla realizzazione di una quota significativa della banda ultralarga per azzerare il divario digitale con lo scopo di migliorare l'accessibilità ai servizi e anche il fabbisogno di mobilità;
- 4) al sostegno all'acquisto di mezzi pubblici a più elevata efficienza e minore tenore emissivo;
- 5) all'efficientamento energetico degli edifici pubblici,
- 6) al risparmio energetico nelle reti di illuminazione pubblica;
- 7) al sostegno a interventi di mobilità sostenibile;
- 8) al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili dismessi.

Le informazioni derivanti dall'analisi di contesto, mostrano un quadro emissivo di sostanze climalteranti condizionato da: un uso non sempre corretto delle risorse energetiche, su cui possono intervenire idonee misure di risparmio e di miglioramento dell'efficienza; un modello di mobilità pubblica e privata che necessita di un adeguamento infrastrutturale e tecnologico; carenze di interconnessione del sistema produttivo in cluster e distretti. Nel PAER sono inseriti obiettivi specifici ed interventi volti a promuovere la nascita e l'affermarsi di una economia verde locale, capace di svilupparsi attorno ad una filiera della sostenibilità. Attraverso la loro realizzazione a cui il POR dovrà contribuire, sarà possibile favorire il risparmio energetico e quindi la riduzione delle importazioni di energia elettrica prodotta da fonti fossili dall'estero.

Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal programma

Particolare attenzione dovrà essere posta alla realizzazione di interventi che potrebbero causare incrementi significativi dei fattori di pressione (rifiuti, acque reflue, emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, situazioni di degrado dei beni storico-culturali archeologici e paesaggistici etc.) ed un incremento del consumo di risorse (risorse idriche, consumo di suolo etc.), anche aventi carattere di periodicità/stagionalità. Risulta evidente come la fase attuativa degli interventi dovrà essere coerente con la pianificazione settoriale pertinente: ad esempio, l'attuazione di interventi di sostegno per la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi, dovranno anche essere coerenti con la pianificazione a scala di bacino. I Piani di bacino, infatti, rappresentano lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Si rileva altresì l'importanza di un'attenta considerazione sia dei siti Natura 2000 che degli elementi sensibili dal punto di vista paesaggistico, storico-archeologico e del patrimonio culturale: anche da tale punto di vista, tutti i progetti e le operazioni oggetto di intervento da parte del POR potranno essere ammessi a cofinanziamento solo se coerenti con il contesto della pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica ed ambientale pertinente relativo ai vari livelli di competenza istituzionale e di pianificazione/programmazione (ad esempio: Disciplina paesaggistica e obiettivi di qualità contenuti nelle schede di paesaggio del PIT, obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, strumentazione urbanistica comunale etc.).

6 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGRAMMAZIONE IN RELAZIONE ALLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA

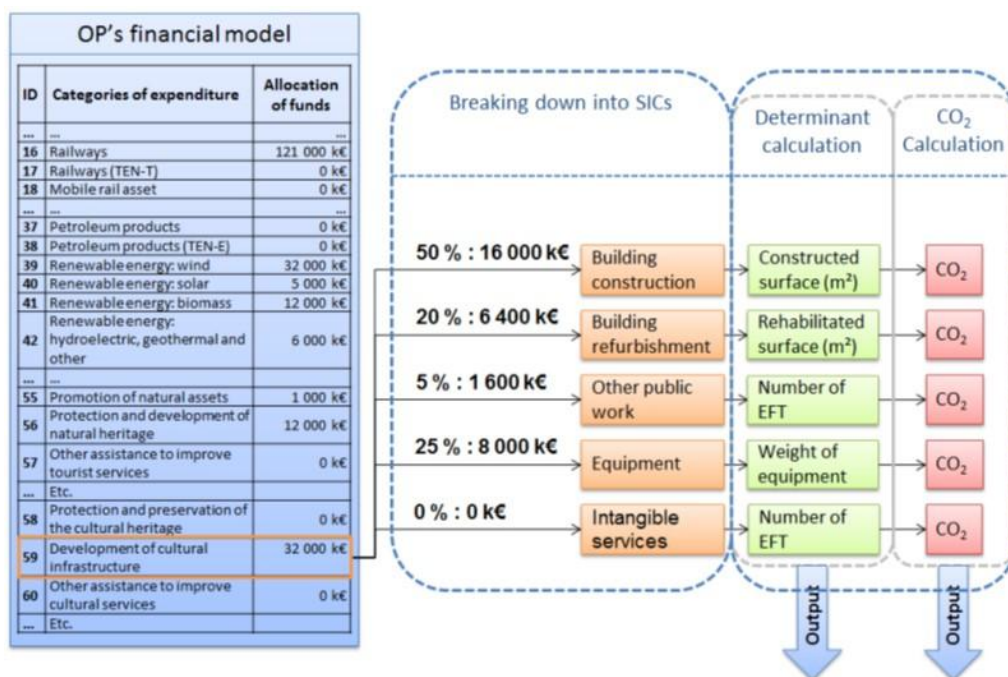
La DG REGIO della Commissione Europea, con il coinvolgimento tecnico di altre DG (CLIMATE, ENV, ENER) ha finanziato la realizzazione di un modello chiamato CO2MPARE, di supporto decisionale per stimare le emissioni carboniche dei programmi di sviluppo regionali².

Il modello parte dalla distribuzione finanziaria derivante dalle scelte programmatiche arriva a stimare le emissioni di CO₂. L'applicazione del modello costituisce quindi un impegno per una stima dell'impatto complessivo del POR sulla riduzione dei gas ad effetto serra.

All'interno del modello, gli investimenti sono raggruppati in 5 temi principali: building, energia, trasporti, rifiuti ed acqua, ed un generico altro, ai quali è associato un insieme predefinito di attività standardizzate denominate 'Standardized Investment Components' (SICs). Le SIC sono composte da un set coerente di informazioni e dati che permettono di ottenere la CO₂ emessa.

Nell'operare, il modello utilizza un database con specifici indicatori economici e fisici regionali che gli consentono di calcolare l'impatto della CO₂ derivante dalla spesa di un certo ammontare attribuito alla SIC della regione analizzata.

Tabella 6.1- Schematizzazione dell'architettura del modello CO2MPARE



² Il lavoro è stato realizzato nell'ambito della Convezione "Valutazione dell'impatto sulle emissioni a effetto serra delle politiche regionali di sviluppo del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" sottoscritta da MISE – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), con il supporto tecnico dell'Unità di Valutazione degli investimenti pubblici, e l'ENEA. A tale proposito si richiamano anche i seguenti riferimenti:

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - Valutazione dell'impatto potenziale dei programmi operativi FESR sulla riduzione delle emissioni di gas serra:

- Sintesi: Materiali UVAL n. 18, www.dps.tesoro.it/materialiuvall/documenti.asp#18;

- Documento completo: http://old.enea.it/produzione_scientifica/volumi/V2010_QuadroStraNaz07-13.html.

Il modello e la relativa metodologia sono inoltre scaricabili dal sito:

http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/detail.cfm?LAN=en&id=673&lang=en.

In sintesi la valutazione di scenari del POR, attraverso il modello CO2MPARE, ha richiesto i seguenti passaggi operativi:

- costruzione del programma all'interno del modello: in questa fase sono indicate per ciascuna categoria di spesa del POR le SIC attivabili e la distribuzione tra queste dei relativi fondi;
- costruzione di scenari con relativa distribuzione finanziaria: in questa fase ad ogni categoria di spesa si attribuisce l'importo programmato dal POR esistente o degli importi simulati in base alle caratteristiche dello scenario desiderato;
- attribuzione delle ripartizioni finanziarie tra le SIC attivate: in questa fase una volta stabilito l'importo attribuito alla singola categoria di spesa, si è passati alla ripartizione di essa all'interno delle varie SIC previste dal modello e, all'interno di questi, all'interno dei diversi target³;
- stima delle emissioni di CO2 avente come riferimento le SIC attivate.

In particolare, l'analisi di scenario ai fini del calcolo del contributo del POR in termini di emissioni di gas serra, ha preso a riferimento 4 scenari alternativi descritti di seguito, costruiti facendo comunque riferimento allo stesso importo di risorse complessivamente disponibili per la Toscana e ai vincoli comunque previsti dalla regolamentazione Europea⁴.

E' anche utile sottolineare che le ipotesi di scenari alternativi proposte, costituiscono una valutazione ipotetica in relazione alla sola componente legata al contributo emissivo in termini di CO₂ e non tengono conto di tutti gli aspetti emersi dall'analisi di contesto socio-economico contenuta nel documento di programma e nella valutazione ex-ante così come dell'insieme delle indicazioni di policy regionale, nazionale e comunitaria. In altre parole, gli scenari proposti costituiscono un esercizio di valutazione di un aspetto ambientale specifico (comunque richiesto in sede di VAS in base agli indirizzi relativi alle attività di valutazione contenuti nella regolamentazione europea di riferimento) e non dell'insieme delle variabili socio-economiche di interesse del POR.

Scenario di Programma

Tale scenario costituisce l'alternativa attuale di così come risulta dalle ultime scelte della Regione Toscana.

Scenario "Prevenzione rischi naturali"

Tale scenario costituisce una alternativa ipotetica di POR in cui la ripartizione finanziaria è stata fatta introducendo anche un finanziamento di azioni relative alla riduzione del rischio idrogeologico e per la tutela delle aree naturali protette afferenti agli obiettivi tematici "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", per una quota parte pari al 10% delle risorse complessivamente disponibili.

³ A tale proposito si sottolinea che per la maggior parte dei casi sono state utilizzate le SIC di default delle categorie di intervento previste dal modello CO2MPARE. Tuttavia, sono state modificate alcune delle attribuzioni delle SIC riguardanti le linee di azione relative all'obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori", in particolare per quanto riguarda l'azione di "Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO2 nell'ambito di progetti di riqualificazione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino", al fine di rendere la simulazione più attinente alla casistica specifica del POR che non trova una corrispondenza specifica con le casistiche standard previste dal modello.

⁴ Vincoli del POR (da Regolamento generale UE):

- Asse I + Asse II + Asse III + Asse IV: finanziamento \geq 80% dell'importo complessivo del POR
- Asse IV: finanziamento \geq 20% dell'importo complessivo del POR
- Asse V: finanziamento \geq 5% dell'importo complessivo del POR



Scenario "R&S e competitività"

Tale scenario costituisce una alternativa ipotetica di POR in cui si è portata al 70% la quota complessiva attribuita agli obiettivi "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" e "Promuovere la competitività delle PMI".

Scenario "Economia a basse emissioni di carbonio"

Tale scenario costituisce una alternativa ipotetica di POR in cui si è portata al 30% la quota complessiva attribuita all'obiettivo "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori produttivi".

Nelle tabelle seguenti, sono riportati i principali risultati della simulazione.

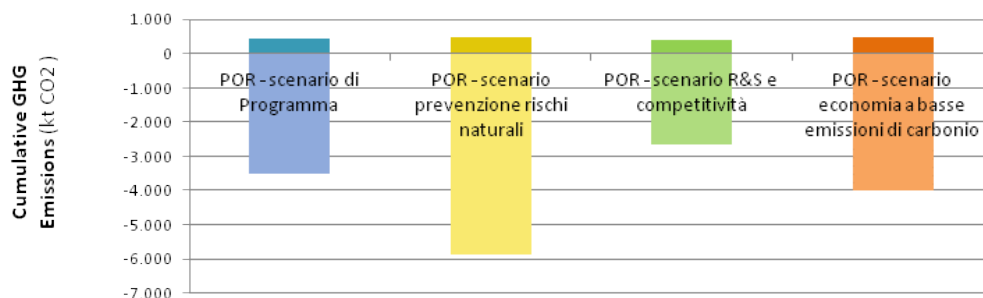
Tabella 6.2 - Principali risultati della simulazione con il modello CO2MPARE

	POR - scenario di Programma	POR - scenario prevenzione rischi naturali	POR - scenario R&S e competitività	POR - scenario economia a basse emissioni di carbonio
ID Scenario :	2	3	4	5
Date of creation :	17/11/2014	18/11/2014	18/11/2014	18/11/2014
Last modification :	07/04/2014	07/04/2014	07/07/2014	07/07/2014
EU expenses (k€) :	792.450	792.450	792.450	792.450
No EU expenses (private & other public)(k€) :	0	0	0	0
Total (k€):	792.450	792.450	792.450	792.450
Construction phase emissions (kt CO2):	351	373	321	350
Operation phase emissions (kt CO2):	-3.026	-5.526	-2.354	-3.461
Total cumulative emissions (kt CO2):	-2.674	-5.152	-2.034	-3.111
Duration of CO2 evaluation (year):	Lifetime of projects	Lifetime of projects	Lifetime of projects	Lifetime of projects
Carbon content indicator :	-76	-86	-73	-79

Tabella 6.3 - Emissioni per i 5 temi prioritari del modello CO2MPARE e loro ripartizione in base alle due fasi (costruzione ed operativa) prese in considerazione

Thematic	POR - scenario di Programma <i>kt CO2</i>	POR - scenario prevenzione rischi naturali <i>kt CO2</i>	POR - scenario R&S e competitività <i>kt CO2</i>	POR - scenario economia a basse emissioni di carbonio <i>kt CO2</i>
Building	-142	-125	-108	-157
Transport	9	6	5	5
Energy	-2.852	-2.816	-2.224	-3.274
Waste and water	0	0	0	0
Others	311	-2.217	294	314

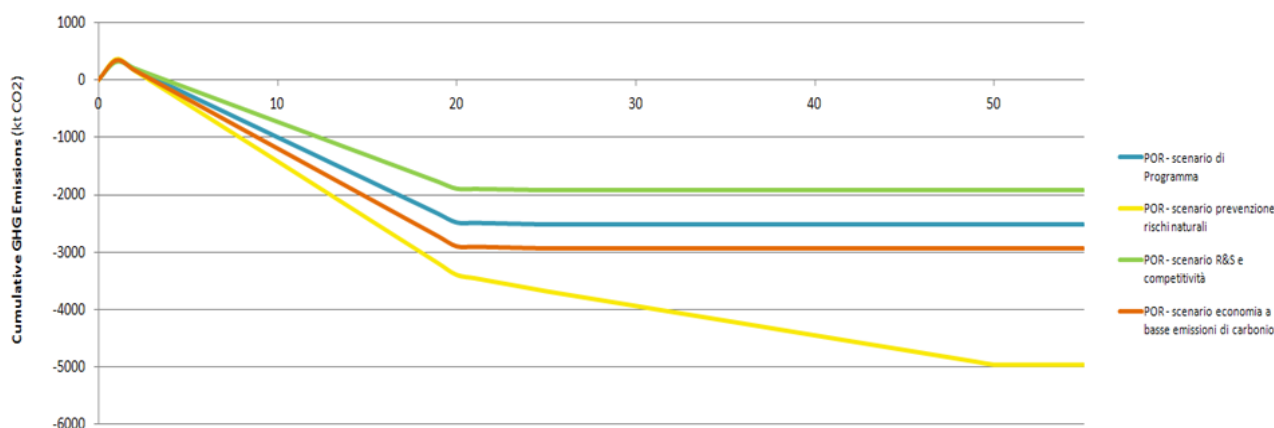
Figura 6.1 - Emissioni cumulative del modello CO2MPARE distinte per fasi ed emissioni dirette ed indirette legate alle due fasi, sia in termini cumulativi che in termini annuali



Cumulative emissions per phase	POR - scenario di Programma kt CO2	POR - scenario prevenzione rischi naturali kt CO2	POR - scenario R&S e competitività kt CO2	POR - scenario economia a basse emissioni di carbonio kt CO2
Realization phase (ktCO2)	351	373	321	350
Direct emissions (eg. Fuel for machinery)	126	165	100	123
Indirect emissions (eg. Workers transport)	225	208	221	228
Operational phase (ktCO2)	-3.026	-5.526	-2.354	-3.461
Direct emissions (eg. Heat consumption)	-320	-2.854	-239	-343
Indirect emissions (eg. Modal shift, Electricity)	-2.706	-2.671	-2.115	-3.119

Annual emissions for operational phase (for year)	POR - scenario di Programma kt CO2 / y	POR - scenario prevenzione rischi naturali kt CO2 / y	POR - scenario R&S e competitività kt CO2 / y	POR - scenario economia a basse emissioni di carbonio kt CO2 / y
Operational phase (ktCO2/year)	-150	-198	-116	-171
Direct emissions (eg. Heat consumption)	-14	-65	-11	-16
Indirect emissions (eg. Modal shift, Electricity)	-135	-133	-105	-156

Figura 6.2 - Evoluzione delle emissioni cumulative del modello CO2MPARE negli anni





In base agli esiti della simulazione con il modello CO2MPARE, a fronte di un investimento di 792,450 milioni di euro si avrà un risparmio in termini emissivi complessivi del Programma di oltre 3 Mt CO₂.

Queste emissioni stimate con il modello CO2MPARE rappresentano la somma algebrica delle emissioni generate nelle fasi sia di costruzione - intesa come realizzazione fisica dell'opera/progetto finanziato - normalmente considerata di un anno, che operativa, ossia per tutta la durata di vita dell'intervento, per tutti i progetti finanziabili dal POR. In particolare, nella fase di costruzione nello scenario di Programma vi saranno emissioni aggiuntive pari a circa 350 kt CO₂, ma nella fase di esercizio o operative, vi saranno emissioni evitate pari a 3.000 kt CO₂.

Il modello fornisce un indicatore di sintesi denominato "Carbon content indicator", che mostra quanto vicino sia il programma alla compensazione delle sue emissioni; il campo d'esistenza di questo indicatore va da 100 a -100 e include la durata delle emissioni per tutti i progetti presenti nel POR: a fronte di un programma che contenga solo attività emmissive il punteggio corrispondente risulterebbe 100, mentre quella a cui corrisponda solo riduzioni di emissioni il punteggio sarebbe -100; un programma con punteggio 0 è un programma "carbonicamente neutrale". Da quanto detto emerge che lo scenario di Programma sembra ben orientato anche alla riduzione delle emissioni: -74.

E' utile comunque notare, che la variazione dell'indice è comunque poco significativa tra i quattro scenari, passando da un valore di -73 nello scenario R&S e competitività e un valore di -86 nel caso dello scenario rischi naturali.

7 LE RAGIONI DELLA SCELTA

La logica con la quale è stato predisposto il programma parte da una scelta di fondo: evitare la dispersione di interventi concentrando l'azione in poche linee con risorse significative, in modo da garantire un impatto significativo anche in termini di effetto traino rispetto agli investimenti produttivi delle imprese. In quest'ottica il programma intende:

- specializzare i fondi, concentrandoli sulle politiche per la competitività del sistema produttivo, con interventi diretti di sostegno alle imprese e in parte di contesto (sistema del trasferimento tecnologico e infrastrutture di telecomunicazioni: banda larga e ultralarga) con una dotazione per gli interventi nelle aree urbane (assi 5 e 6);
- orientare conseguentemente anche l'asse 4 (OT 4) verso interventi di efficientamento energetico e di risparmio energetico per il sistema delle imprese, e in questo quadro trova piena collocazione il sostegno al processo di riconversione ambientale del polo siderurgico di Piombino, trattandosi di area di crisi complessa riconosciuta da legge dello stato e oggetto di una pluralità di accordi di programma;
- per quanto attiene alla filiera commercio/turismo/beni culturali, concentrare le risorse sul sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica e organizzativa, agli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria, all'internazionalizzazione e alla creazione di imprese e introdurre una linea di intervento di carattere regionale strategico sui grandi attrattori culturali museali: vi è pertanto una particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo;
- incrementare le risorse per l'internazionalizzazione delle imprese nel settore manifatturiero.

Come evidenziato nel paragrafo precedente, anche la valutazione dello scenario di programma relativamente al suo contributo emissivo, ne rileva una buona performance in termini di riduzione potenziale di CO₂.

Inoltre, la concentrazione nei primi 4 obiettivi tematici oltre il minimo previsto, non consente di generare risorse residue in grado di produrre un impatto positivo rilevante (anche in termini di ulteriore riduzione di CO₂) o di finanziare interventi significativi di natura infrastrutturale (in particolare, quelli in materia di mobilità sostenibile e di prevenzione e gestione dei rischi ambientali per le aree più critiche), per cui è stata assunta la decisione di dedicare a tali interventi altri fondi regionali, in primo luogo quelli del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione).

8 MISURE ATTE A RIDURRE, IMPEDIRE O COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI

Il documento di Programma sottolinea la necessità di andare verso una maggiore selettività e concentrazione degli interventi, spostando ancor di più l'attenzione verso le economie esterne alle imprese (creare l'ambiente favorevole per lo sviluppo), insieme ad interventi diretti, sui processi di innovazione a livello di settori tecnologici, gruppi di imprese, filiere produttive, sistemi produttivi territoriali. Da tale punto di vista, l'introduzione di indicazioni di carattere ambientale può concorrere positivamente a questa necessità di selettività e concentrazione degli interventi.

In particolare, le possibili indicazioni relative all'attuazione delle varie azioni del POR derivanti dalla valutazione ambientale, sono state articolate in termini di requisiti di premialità, ovvero indicazioni inerenti i criteri ecologici di premialità relativi alle modalità di concessione dei finanziamenti al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte.

Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. I requisiti di premialità possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici e aspetti immateriali e vengono definiti sulla base delle conoscenze disponibili, dei target specifici e delle peculiarità territoriali. In generale, le premialità potranno essere prese in considerazione a seguito di un'istruttoria tecnica della documentazione che dovrà essere presentata dal soggetto proponente in grado di evidenziare gli effetti positivi dell'intervento (in particolare, dove pertinente, tramite parametri oggettivi desumibili dalla normativa vigente) o dalla letteratura tecnico-scientifica.

In generale, da un punto di vista ambientale tutti gli interventi dovrebbero essere tali da ridurre o comunque non aumentare in modo significativo il consumo di risorse e le pressioni ambientali nel contesto di riferimento. Per la verifica di tutto ciò sarebbe quindi necessario disporre di informazioni che consentano di calcolare parametri medi unitari di produzione di pressioni ambientali, sia in assenza dell'intervento del POR sia tenendo conto dell'azione del POR. Allo stato attuale delle conoscenze non sono tuttavia ancora disponibili informazioni di base tali da consentire di quantificare in maniera appropriata i parametri di riferimento delle pressioni ambientali legate agli specifici interventi attuativi del POR; si potrebbe quindi ritenere ragionevole, seguendo principi di proporzionalità ed appropriatezza, monitorare e quantificare in itinere ed a fine programmazione i risultati fisici conseguiti dai beneficiari e confrontarli con l'andamento nel tempo di analoghi indicatori ambientali di contesto.

A tal proposito un indirizzo che fin da ora è possibile indicare riguarda i piani urbani della mobilità, in quanto, al fine di conseguire i risultati attesi di riduzione delle emissioni nella misura stimata, devono assicurare un incremento di due km/h per la velocità commerciale e uno split modale da privato a autobus coerente con la previsione di passare da 20 a 23 passeggeri per km-bus.

Inoltre per tutte le azioni cofinanziate devono esser incoraggiati gli appalti pubblici verdi.

A questo va aggiunto che, come del resto è ovvio, tutte le progettualità oggetto di intervento da parte del POR saranno poi ammesse a cofinanziamento solamente se risulteranno coerenti con il contesto di tutta la pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica e ambientale pertinente relativo ai vari livelli di competenza istituzionale e di pianificazione/programmazione (es. Disciplina paesaggistica del PIT, obiettivi di tutela nei siti Natura 2000, Pianificazione a scala di bacino idrografico, pianificazione territoriale ed urbanistica provinciale e comunale etc.) e soprattutto gli interventi riferiti all'asse 4, al momento della loro attuazione dovranno confrontarsi e conformarsi agli obiettivi stabiliti dal piano regionale della qualità dell'aria (PRQA).

Tabella 6.1 – Quadro di sintesi degli elementi per garantire una ulteriore integrazione della componente ambientale nel POR della Regione Toscana

Linea di azione	Requisiti di premialità per la concessione di finanziamenti
Sostegno alle infrastrutture della ricerca	<p>Sostegno preferenziale ad attività che</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuisce ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.)
Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione	<p>Sostegno preferenziale ad attività che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è finalizzata all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuisce ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - generano "green jobs" <p>Imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.)
Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI settori turismo - commercio - cultura: aiuti agli investimenti per l'innovazione	<p>Sostegno a processi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale: localizzate nei pressi dei siti appartenenti alla rete natura 2000, delle aree tutelate per legge ai sensi del codice dei beni culturali, dei parchi e delle aree naturali protette - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - generano "green jobs" - promuovono progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione prodotti tipici, valorizzazione cultura e tradizioni locali, eco-turismo e turismo sostenibile, etc.) - promuovono un'offerta ricettiva caratterizzata da elevate performance ambientali - promuovono l'eco-turismo
Aiuti agli investimenti R&S filiera green	<p>Sostegno agli investimenti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale: localizzate nei



Linea di azione	Requisiti di premialità per la concessione di finanziamenti
Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative	<p>pressi dei siti appartenenti alla rete natura 2000, delle aree tutelate per legge ai sensi del codice dei beni culturali, dei parchi e delle aree naturali protette</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) <p>Imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.) - attuino esperienze di gestione ambientale associata
Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese	<p>Sostegno a progetti che adottino le migliori tecnologie disponibili e con certificazione ambientale, ivi inclusi i tetti verdi</p> <p>Sostegno a progetti che prevedano maggiori risparmi energetici e di risorse</p>
Rinnovo parco mezzi trasporto pubblico	Sostegno ad interventi che siano coerenti ed integrati con la pianificazione relativa alla mobilità ed ai trasporti a scala locale
Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino	L'investimento deve essere destinato all'inserimento di tecnologie innovative che riducono, a parità di produzione, l'impatto ambientale delle varie matrici interessate ed, in particolare, la quantità di emissioni climalteranti.
<p>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p> <p>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</p> <p>Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporti</p> <p>Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative)</p> <p>Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p>	<p>Sostegno a progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati anche all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, auto-sufficienza dal punto di vista energetico - promuovono le ristrutturazioni e il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree degradate - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale: localizzate nei pressi delle aree tutelate per legge ai sensi del codice dei beni culturali, dei parchi e delle aree verdi urbane - adottano criteri di edilizia sostenibile - generano "green jobs"

Per quanto riguarda l'applicazione dei requisiti ambientali proposti, si ritiene utile fornire alcuni chiarimenti in merito alle modalità di applicazione.

Si consideri in generale un intervento come una serie di attività volte alla trasformazione di una situazione di partenza per un fine prestabilito; alcune delle caratteristiche di tale processo di trasformazione avranno particolare rilevanza in quanto a possibili ripercussioni dell'intervento stesso sull'ambiente: ad esempio, la localizzazione delle attività, gli input usati, gli output prodotti, le tecnologie utilizzate, la durata dell'attività, etc. Dal punto di vista ambientale, il problema consiste nello stabilire un meccanismo di corrispondenza tra caratteristiche dell'intervento, effetti sull'ambiente ed assegnazione di risorse tale che, a parità di altre considerazioni, un intervento che tenga conto di tutti gli aspetti ambientali anche indiretti sia preferito ad altre opzioni. In questo schema, l'integrazione di tutti gli

aspetti ambientali nel processo di realizzazione degli interventi potrebbe consistere in una serie di passi quali:

- identificazione delle caratteristiche chiave di un intervento;
- analisi degli effetti ambientali in relazione a tali caratteristiche;
- definizione di un metodo di assegnazione delle risorse che favorisca progetti con caratteristiche ambientali desiderabili;
- applicazione dei criteri e conseguente definizione degli interventi prioritari da finanziare.

E' chiaro che i criteri per assegnare una preferenza rispetto alla considerazione di specifici aspetti ambientali che vengono rilevati, dovranno basarsi sulla capacità di premiarli. In generale, per poter valutare un intervento in termini di un miglioramento ambientale, sarà necessario produrre una documentazione tecnica che evidenzii gli effetti positivi dell'intervento, tramite parametri oggettivi rilevabili e riscontrabili. L'eventuale miglioramento dovrebbe inoltre riguardare almeno uno degli effetti ambientali presi in considerazione nella presente valutazione.

In fase di erogazione di contributi (è soprattutto il caso dell'utilizzo di strumenti finanziari diretti da parte del POR, come i bandi o incentivi, ma anche relativamente alla possibile definizione di convenzioni o accordi che prevedano anche una ripartizione di risorse finanziarie), la forma di preferenza data alla considerazione di tutti i possibili effetti ambientali diretti ed indiretti potrà avvenire tramite assegnazione di punteggio: in tal caso, agli interventi in possesso di un determinato requisito di sostenibilità si riconosce un punteggio che ne permette la valutazione comparativa con altri interventi che non possiedono il requisito. Nel caso in cui la rilevazione del requisito ambientale venga effettuata secondo una scala, il punteggio può essere modulato in funzione dell'intensità con la quale il requisito ambientale è presente nel progetto in esame. E' importante comunque fornire alcune precisazioni:

- verifica dei requisiti: l'accertamento della considerazione di tutti gli effetti ambientali avverrà di norma prima dell'approvazione di un finanziamento o comunque prima della stipula definitiva di un accordo di programma, di una convenzione, etc.; tuttavia per alcuni interventi specifici legati al livello di rilevanza strategica, si potranno ammettere dichiarazioni di impegno ad includere determinati indirizzi ambientali, rimanendo salva la facoltà di verificare successivamente la sussistenza del requisito dichiarato;
- ponderazione: in presenza di aspetti ambientali multipli si pone il problema della ponderazione; tale aspetto andrà necessariamente valutato caso per caso con particolare considerazione delle criticità ambientali specifiche del contesto territoriale di interesse.

L'applicazione dei metodi di selezione proposti dovrà essere calibrata in relazione alla specificità degli interventi ed all'ambito di effettiva competenza diretta del POR, alla peculiarità territoriale dell'area di intervento ed alle criticità ambientali delle componenti interferite, tenuto conto anche delle concrete disponibilità delle risorse tecniche ed umane necessarie per la rilevazione e verifica della giusta considerazione di tutti gli aspetti ambientali.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla proposta di modifica dei criteri di cui tenere conto nelle successive revisioni del programma contenuta nel Rapporto di monitoraggio ambientale del precedente POR 2007-2013.

9 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni nel perseguimento degli obiettivi indicati dal programma e di apportare eventuali correzioni durante l'attuazione, è stato costruito un sistema di monitoraggio in grado di svolgere le seguenti attività:

- analisi, durante la quale acquisire le informazioni necessarie a definire l'andamento delle misure;
- valutazione, volta ad individuare eventuali scostamenti dai risultati attesi.

L'esperienza degli scorsi periodi di programmazione dei fondi europei, ha messo in evidenza che l'efficacia dell'attività di monitoraggio, soprattutto sotto il profilo ambientale è direttamente correlata alla necessità di prevedere l'acquisizione di dati già durante la fase di selezione dei progetti da finanziare richiedendo ai beneficiari la produzione di informazioni specifiche di tipo ambientale, laddove risultino pertinenti e non particolarmente onerose. In quest'ottica, una prima informazione estremamente utile riguarda la localizzazione di quelli interventi che presentano una precisa collocazione territoriale, attraverso la produzione di mappe o di dati georeferenziati che non richiede un significativo impegno di risorse e di tempo grazie alla diffusione degli attuali strumenti di posizionamento.

A tale scopo nella successiva tabella si fornisce una lista di indicatori per il monitoraggio e le relative indicazioni per utili alla loro quantificazione. Tale lista è stata sviluppata a partire dalle indicazioni e dagli obblighi stabiliti dal regolamento e dai documenti di indirizzo relativi al POR.

L'autorità di gestione del POR si impegna ad elaborare, trascorsi 24 mesi dall'approvazione del programma, a prevedere l'elaborazione di un documento di valutazione da porre in consultazione pubblica, finalizzato a verificare l'andamento degli indicatori di realizzazione e di risultato la loro pertinenza e efficacia a segnalare eventuali situazioni di criticità con lo scopo di ri-orientare il programma. Tale esigenza emerge in modo evidente dall'esperienza maturata nel monitoraggio del precedente ciclo di programmazione che ha evidenziato alcune criticità in relazione ai risultati raggiunti in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas ad effetto serra o di miglioramento della qualità dell'aria: tematiche alla base della strategia del nuovo ciclo di programmazione.

Le responsabilità, i ruoli e le modalità di implementazione di tale sistema di monitoraggio ambientale del POR saranno le stesse stabilite per il monitoraggio generale del programma descritto all'interno del documento di programma a cui si rimanda per specifici approfondimenti⁵.

⁵ Si richiama il fatto che definizione del sistema di monitoraggio del POR comprende:

1. l'identificazione delle risorse finalizzate alle attività di monitoraggio;
2. la definizione della periodicità e dei contenuti;
3. l'individuazione degli indicatori, inclusa la definizione delle loro modalità di aggiornamento.

Tabella 7.1 – Quadro degli indicatori per il monitoraggio

Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
1	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza	1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca	Progetti di fattibilità, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Numero	Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero
				Nuovi ricercatori negli enti sostenuti operanti nel settore ambientale	Numero	
				Ricercatori in infrastrutture di ricerca migliorate, operanti nel settore ambientale	Numero	
				Imprese che cooperano con istituti di ricerca operanti nel settore ambientale	Numero	
				"Green jobs" creati per tipologia	Numero	
				"Green jobs" creati rispetto al totale dei posti di lavoro creati	%	
			Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione in campo ambientale	M€	Per la costruzione dell'indicatore si considerano unicamente i progetti aventi una diretta finalità ambientale	
			1.1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI settori manifatturiero e terziario: acquisizione servizi innovativi	Acquisizione di servizi innovativi in campo ambientale	Numero	Indicare i servizi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero



Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
		superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1.3 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero e dei servizi: aiuti agli investimenti per l'innovazione	Imprese che cooperano con istituti di ricerca operanti nel settore ambientale	Numero	Per la costruzione degli indicatori, il riferimento è alle tipologie di "lavoro verde" individuate dall'UNEP insieme all'ILO
				Imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti o processi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali e che costituiscono una novità per l'impresa	Numero	Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero
				"Green jobs" creati per tipologia	Numero	Per la costruzione degli indicatori, il riferimento è alle tipologie di "lavoro verde" individuate dall'UNEP insieme all'ILO
				"Green jobs" creati rispetto al totale dei posti di lavoro creati	%	
				Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione in campo ambientale	M€	Per la costruzione dell'indicatore si considerano unicamente i progetti aventi una diretta finalità ambientale
				1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private	Imprese che cooperano con istituti di ricerca operanti nel settore ambientale	Numero
			Imprese che cooperano con istituti di ricerca operanti nel settore ambientale		Numero	Per la costruzione degli indicatori, il riferimento è alle tipologie di "lavoro verde" individuate dall'UNEP insieme all'ILO
			1.1.5 Aiuti agli investimenti filiera green		Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca operanti nel settore ambientale	Numero
				"Green jobs" creati per tipologia	Numero	Per la costruzione degli indicatori, il riferimento è alle tipologie di "lavoro verde" individuate dall'UNEP insieme all'ILO
				"Green jobs" creati rispetto al totale dei posti di lavoro creati	%	

Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
				Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione in campo ambientale	M€	Per la costruzione dell'indicatore si considerano unicamente i progetti aventi una diretta finalità ambientale
			1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative	Imprese sostenute per introdurre prodotti o processi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali e che costituiscono una novità per l'impresa	Numero	Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero
				"Green jobs" creati per tipologia	Numero	Per la costruzione degli indicatori, il riferimento è alle tipologie di "lavoro verde" individuate dall'UNEP insieme all'ILO
				"Green jobs" creati rispetto al totale dei posti di lavoro creati	%	
				Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione in campo ambientale	M€	Per la costruzione dell'indicatore si considerano unicamente i progetti aventi una diretta finalità ambientale
2	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale	2.1.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga	Lunghezza dei nuovi tratti di rete	Metri	
				Lunghezza dei tratti di rete esistente potenziata	Metri	
				Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Numero	
				Investimenti attivati per il potenziamento del servizio di banda larga	M€	
				Lunghezza degli interventi che hanno utilizzato tecniche di escavazione a basso impatto ambientale	Metri	
				Lunghezza degli interventi in aree con presenza di vincoli o valori storico-architettonici e/o paesaggistici o in aree Natura 2000	Metri	



Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
3	3 Promuovere la competitività delle PMI	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito	Imprese beneficiarie di un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni per introdurre prodotti o processi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali e che costituiscono una novità per l'impresa	Numero	Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero
				Investimenti privati combinati al sostegno pubblico per introdurre nuovi prodotti o servizi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali e che costituiscono una novità per il mercato	M€	
		Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatrici di imprese	3.5.1 Aiuti alla creazione di imprese	Nuove imprese sostenute che agiscono nel campo ambientale	Numero	
				"Green jobs" creati per tipologia	Numero	
				"Green jobs" creati rispetto al totale dei posti di lavoro creati	Numero	
Sviluppare e implementare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.4.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: 1. Aiuti export MPMI manifatturiero; 2. Aiuti investimenti	Imprese beneficiarie di un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni che agiscono nel campo ambientale	Numero			
		Nuove imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti o servizi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali e che costituiscono una novità per il mercato	Numero	Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero		

Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note	
			promozione MPMI turismo; 3.4.3. Attrazione investimenti	Progetti (disaggregato per genere e per tipologia) finalizzati al turismo ambientale e al commercio equo e solidale	Numero	Per la costruzione dell'indicatore, il riferimento è alla definizione di turismo ambientale del WTO, che declina il turismo ambientale in turismo naturalistico, turismo sostenibile e ecoturismo	
				Numero di interventi per migliorare il livello di accoglienza ed i servizi per turisti e consumatori	Numero		
				Certificazioni ambientali ottenute per tipologia	Numero		
				Investimenti privati combinati al sostegno pubblico per introdurre nuovi prodotti o servizi che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali e che costituiscono una novità per il mercato	M€		Per riduzione delle pressioni ambientali (rispetto alle matrici acqua, aria, suolo, rifiuti inq. acustico, inq. elettromagn.), si intende: riduzione del consumo di qualsiasi risorsa naturale e/o di energia; riduzione dei fattori inquinanti; riutilizzo di materiale riciclato e/o di recupero.
				Investimenti nel settore privato per tipologia finalizzati al turismo ambientale e al commercio equo e solidale	M€		Per la costruzione dell'indicatore, il riferimento è alla definizione di turismo ambientale del WTO, che declina il turismo ambientale in turismo naturalistico, turismo sostenibile e ecoturismo
				Investimenti nel settore pubblico attuati nelle destinazioni turistiche su cui sono attivati modelli di gestione ambientale	M€		
				Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	Numero		Indicatore comune di output FESR. Si tratta del numero di nuovi visitatori a siti e ai luoghi di attrazione oggetto di sostegno.
4	4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2.1 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e ai cicli produttivi delle imprese	Progetti finanziati finalizzati all'efficientamento energetico degli immobili	Numero		
				Energia annua risparmiata in termini di consumi di combustibili tradizionali nelle imprese	Ktep		



Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note	
	emissione di carbonio in tutti i settori			Progetti finanziati finalizzati all'efficientamento energetico dei cicli produttivi	Numero		
				Energia annua risparmiata in termini di consumi di combustibili tradizionali nelle imprese generati dall'efficientamento dei cicli produttivi	Ktep		
				Intensità energetica Consumi energetici	combustibili: t/anno/€ gas naturale: mc/anno/€ energia elettrica: kWh/anno/€		Dati desumibili dai costi energetici e dal fatturato delle imprese
				Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t. eq. CO ₂		Indicatore comune di output FESR Il dato è ottenibile utilizzando i fattori di emissione standard IPPC per ogni vettore energetico utilizzato nelle imprese
				Mezzi pubblici sostituiti con veicoli a minor impatto ambientale	Numero		Per stima target: costo standard autobus a basse emissioni
			4.6.2 rinnovo parco mezzi trasporto pubblico	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t. eq. CO ₂		Indicatore comune di output FESR Il dato è ottenibile utilizzando i fattori di emissione standard IPPC per ogni vettore energetico utilizzato nelle imprese
				Riduzione annua delle emissioni di PM10, NO2 e NOX derivante dall'introduzione di mezzi pubblici a basso impatto ambientale	t		Il dato è ottenibile utilizzando i fattori di emissione autobus ricavati dalla letteratura e dal data base IRSE
			4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità	Interventi finanziati	Numero e tipologia		
				Investimenti combinati al sostegno pubblico del FESR per interventi di	M€		

Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
			collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporti	mobilità urbana sostenibile		
			4.3 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino	Energia annua risparmiata in termini di consumi di combustibili tradizionali	Ktep	
				Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t. eq. CO ₂	Indicatore comune di output FESR
5	6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e cultura	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Progetti di valorizzazione	Numero	
			6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Siti inseriti nella rete	Numero	
				Servizi creati e loro tipologia	Numero	
6 ASSE URBA NO	4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli	Energia annua risparmiata in termini di consumi di combustibili tradizionali	Ktep	
				Diminuzione del consumo annuale di	kW/anno	Indicatore comune di output FESR



Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
	carbonio in tutti i settori	rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	energia primaria degli edifici pubblici		
				Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t. eq. CO ₂	Indicatore comune di output FESR
			4.3.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Energia annua risparmiata in termini di consumi di combustibili tradizionali	Ktep	
				Diminuzione del consumo annuale di energia primaria dagli enti pubblici	kW/anno	Indicatore comune di output FESR
				Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t. eq. CO ₂	Indicatore comune di output FESR
9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative)	Progetti finanziati per la realizzazione di nuove infrastrutture	Numero	
				Classificazione energetica degli edifici realizzati	Valore	
				Progetti finanziati per il recupero delle infrastrutture esistenti	Numero	
				Edifici recuperati con classificazione del consumo energetico migliorata	Numero	
			9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per	Interventi finanziati	Numero e tipologia	

Asse POR	Obiettivo tematico POR	Priorità di investimento POR	Linee di azione POR	Indicatore ambientale	Unità di misura	Note
			sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia			
			9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	Edifici ripristinati in aree urbane	Numero	Indicatore comune di output FESR
				Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	Numero	Indicatore comune di output FESR Si tratta di edifici pubblici, di pubblica utilità costruiti o ristrutturati in aree urbane
				Servizi e/o sistemi innovativi attivati finalizzati alla fruizione di patrimonio culturale	Numero	
6	ASSIS			Numero di azioni di assistenza aventi tematica ambientale	Numero	
TENZA	TECNICA	6.1 Assistenza tecnica		Contributi per lo sviluppo di sistemi informativi e banche dati ambientali	M€	
CA				Numero di valutazioni ambientali realizzate	Numero	



10 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come evidenziato nella descrizione del contesto ambientale contenuta nel Rapporto ambientale, sono state considerate quali aree di rilevanza ambientale anche le aree facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e SIR) regionale. Infatti, se è pur vero che l'articolazione del POR non permette di valutare delle ricadute specifiche rispetto alla qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (il Programma non individua direttamente specifici progetti e/o operazioni da cofinanziare né tantomeno specifiche localizzazioni), non è possibile affermare l'assoluta assenza di incidenze negative in relazione alla fase attuativa di specifici interventi di Piano. In altri termini quello che è possibile ipotizzare, nella formazione del Programma e del parallelo processo di valutazione ambientale, è un approccio di tipo "qualitativo" rispetto allo strumento della Valutazione d'Incidenza: si identifica la Valutazione d'Incidenza quale strumento "obbligatorio" del complessivo processo di valutazione, pur non essendo in grado, in considerazione della natura stessa di questo tipo di programmazione di definire un processo articolato di screening degli interventi. In ogni caso le disposizioni della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (2002) non insinua alcun dubbio sulla necessità di verificare in via preliminare se un progetto deve essere sottoposto alla Valutazione d'Incidenza. Infatti piuttosto gli articoli 6.3 e 6.4 indicano i seguenti principi generali:

1. "Nel caso di piani o progetti interessati dalle direttive VIA o VAS, le valutazioni dell'articolo 6 possono essere incorporate nelle valutazioni ivi previste. Nondimeno, le valutazioni previste all'art.6 dovrebbero rimanere chiaramente distinte e a sé stanti all'interno di una dichiarazione ambientale o essere riportate in un documento a parte";
2. "...le valutazioni di cui all'art.6 sono facilmente integrabili nella VIA o VAS completa di un piano o progetto."

Quindi anche per il presente programma la Valutazione d'Incidenza rappresenta un contenuto necessario per il completamento del processo di valutazione, rimandando ad approfondimenti puntuali e successivi lo svolgimento dell'iter sito specifico legato ai singoli interventi.